

A.I.Z.O. Associazione Nazionale Zingari Oggi- o.n.i.u.s.
 Via Foligno,2 -10149 TORINO
 Tel. 011 740171 - 7496016
 Cell. 348 8257600 e-mail: aizoonlus@yahoo.it
 www.aizo.it

OSSERVATORIO NAZIONALE SUI ROM E SINTI

ANALISI DELLA RASSEGNA STAMPA (gennaio/febbraio 2012)

Informazioni principali e maggiormente diffuse, tendenze, atteggiamenti riscontrati nella stampa nazionale in questi ultimi mesi

I. AVVENIMENTI ISTITUZIONALI DI PARTICOLARE RILEVANZA

Adozioni. No all'idoneità a chi esclude bambini rom

Niente idoneità all'adozione per le coppie che pongono paletti di etnia o salute per il minore straniero da adottare. Lo ha confermato la Corte di Cassazione con sentenza n.29424 del 28 dicembre 2011, in cui respinge il ricorso fatto da una coppia dopo che già la Corte d'appello di Bologna aveva rigettato il reclamo contro il Tribunale dei minorenni dell'Emilia Romagna. La coppia in questione aveva escluso di adottare un bambino con religione diversa da quella cattolica o figlio di pazienti psichiatriche o rom e posto serie perplessità su un bambino di colore. La Cassazione ha definito l'atteggiamento dei coniugi «spaventato e difensivo», ritenendo che questi atteggiamenti non possono sussistere in un'adozione, che può andare a buon fine solo se c'è una «accettazione totale e senza riserve, presupposto necessario per un buon incontro adottivo». (*Vita no profit*, 10/01/12)

Rom/ Riccardi-Fornero-Cancellieri: Risposta a Ue entro febbraio

Un tavolo interministeriale permanente per affrontare i problemi delle "comunità rom, sinte e caminanti" si è riunito oggi per la prima volta. A promuovere l'iniziativa il ministro per l'Integrazione Andrea Riccardi. Hanno partecipato le colleghe Anna Maria Cancellieri (Interno) e Elsa Fornero (Welfare). Presenti anche esperti di giustizia e sanità, esponenti degli enti locali e della conferenza Stato-Regioni. La riunione odierna ha confermato l'impegno del Governo italiano di consegnare entro febbraio al Consiglio europeo di Bruxelles un piano nazionale per l'integrazione di queste popolazioni che verterà su quattro capitoli (lavoro, abitazione, istruzione e sanità). (*Tmnews*, 25/01/2012)

Studio, lavoro, casa, sanità: arriva il piano di Riccardi per i Rom.

Una casa, un lavoro, un titolo di studio e un medico (se serve). Per i 180mila Rom presenti in Italia arriva la rivoluzione-Riccardi. Il ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione sta per portare a Bruxelles il suo progetto: un centinaio di pagine intitolate «Strategia nazionale d'inclusione dei Rom, dei Sintie e dei Caminanti» (le altre due etnie

¹ L'A.I.Z.O. nasce a Torino nel 1971 su delega di 431 famiglie sinte. Da 1980 si è sviluppata sul territorio nazionale con numerose attività rivolte alla popolazione rom e sinte.

² L'Osservatorio ha il patrocinio dell'IRU commissario per i mass-media Osmani Bajram; dell'Università di Torino, Facoltà di lingua e letteratura straniera, dipartimento di Antropologia; della Facoltà di Scienze Statistiche dell'Università La Sapienza di Roma, dell'amministrazione provinciale di Torino, Assessorato al Welfare; del Comune di Torino, Assessorato alla Famiglia, Salute, Rapporti con le aziende sanitarie; del Gruppo Every One

presenti in Italia), un piano definito con i colleghi del Lavoro, Interno, Istruzione, Università, Giustizia e Salute. È un'inversione di 180 gradi rispetto alle politiche di Silvio Berlusconi e Roberto Maroni: stop agli sgomberi, intanto, basta anche con i campi attrezzati, rivelatisi poco efficaci. Si passa dalla polizia che prendeva le impronte digitali dei nomadi - pratica bocciata peraltro dal Tar Lazio - alle forze dell'ordine iscritte ai corsi antidiscriminazione razziale: gli agenti sono già in aula. Il rapporto del ministro per la cooperazione prevede quattro «assi» di intervento. Il primo è una sfida che dura da decenni: «Aumentare la quantità e qualità delle opportunità educative e il numero degli studenti Rsc (Rom, sinti e caminanti) iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado».

Un percorso analogo riguarda l'occupazione: l'obiettivo è «favorire la promozione della formazione e l'accesso non discriminatorio ai corsi di formazione finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro e alla creazione d'impresa». Un percorso altrettanto complicato è quello che prevede di inserire a pieno diritto le comunità Rom nell'accesso al servizio sanitario nazionale quando, al momento, l'approccio più probabile rimane solo quello al pronto soccorso. Difficoltà presenti per «pregiudizi, errate convinzioni e barriere comunicative» da entrambe le parti. In ogni caso il documento ricorda che la Costituzione e la Consulta sottolineano «il nucleo irrinunciabile di diritti fondamentali» tra cui quello della salute, dei bambini in particolare. L'idea, intanto, è di attivare con le regioni una campagna di vaccini. Tema ancora più scabroso, quello della casa. Ma la linea è tracciata: serve, dice Riccardi, «il superamento dei campi Rom - la stima è di 40mila persone oggi insediate - in quanto condizione fisica di isolamento che riduce le possibilità di inclusione sociale ed economica». Le soluzioni prospettate sono molteplici: incentivi alle «autocostruzioni», micro-aree di sosta o di residenza, sostegno all'acquisto e all'affitto, edilizia sociale. Anche qui sono già in atto casi specifici - nel Centro Nord - positivi, da provare a rendere più diffusi. (*Il Sole24ore*, 28/02/2012)

II. REAZIONI DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Una nuova condanna dal Consiglio d'Europa. L'Italia non rispetta la Carta Sociale Europea

L'Italia è stata nuovamente ripresa dal Consiglio d'Europa, organizzazione internazionale promotrice del rispetto dei diritti umani, per aver violato norme internazionali in materia di rispetto dei diritti fondamentali. Questa volta a condannare il nostro Paese è il rapporto annuale del Comitato Europeo dei Diritti Sociali per aver violato l'articolo 31 della Carta sociale Europea, che recita: *“Per garantire l'effettivo esercizio del diritto all'abitazione, le Parti s'impegnano a prendere misure destinate a prevenire e ridurre lo status di "senza tetto" in vista di eliminarlo gradualmente”*. L'Italia viene accusata di violare uno dei diritti sociali fondamentali, il diritto ad una casa che rispetti i requisiti minimi di sicurezza, igiene e salubrità, diritto che secondo il Consiglio d'Europa equivale al diritto alla vita. L'organizzazione europea accusa il Paese di aver violato tale diritto sia passivamente, per non aver adottato misure necessarie per garantirlo, sia attivamente, per aver condotto senza programmazione e con violenza lesiva della dignità umana azioni di sgombero contro rom e sinti. L'organizzazione denuncia la completa assenza di politiche abitative efficaci, fondamentali per prevenire il fenomeno del homelessness (senza tetto), così come la netta diminuzione di unità abitative dignitose offerte ai senza dimora. Quest'ultima condanna si somma alle già numerose che l'Italia ha ricevuto per non aver rispettato i diritti fondamentali delle fasce più deboli della nostra popolazione, in particolare della minoranza rom e sinti, da sempre emarginata e oggetto di discriminazioni. (*Zingari Oggi*, gennaio)

Unicef condanna il blitz al campo rom

«Giù le mani dai bambini rom di via delle Tagliate». Il blitz avvenuto venerdì scorso al campo nomadi, con i minori svegliati all'alba dalle forze dell'ordine, non ha lasciato indifferenti le associazioni che si occupano dei diritti dei più piccoli. A prendere le loro difese

è addirittura l'Unicef, che dal Villaggio Solidale che si è chiuso ieri a Lucca ha lanciato un accorato appello. «Proprio mentre in città – dice Daniela Volla, responsabile della diffusione della convenzione dei diritti per l'Infanzia per Unicef Lucca – era in corso un evento nazionale il salone del volontariato mi trovo costretta a denunciare gli effetti dell'incursione nel campo nomadi di Lucca. Non metto in discussione l'operato dei carabinieri, tutori della legalità cui va tutta la mia stima. Ma ho dovuto constatare che anche dei minori sono stati svegliati durante la notte» La donna, inoltre, si domanda, se alcuni di loro sono stati portati anche in caserma. Secondo l'insegnante, non è in questo modo che si tutelano (e tanto meno educano) i ragazzi: «La mattina di sabato, nella scuola in cui insegno – prosegue Volla – erano presenti due di questi bambini, di 6 e 8 anni. Erano scossi, assonnati e non facevano che raccontare l'accaduto. Sarebbe più opportuno – conclude Volla – adottare soluzioni alternative, magari effettuando questi controlli quando i bambini sono a scuola. Se non è possibile, allora proteggiamoli in un altro modo. Sdiamoci attorno a un tavolo ed elaboriamo una soluzione. Sono convinta che insieme la possiamo e dobbiamo trovare». (*Il Tirreno Lucca*, 27/02/2012)

III. ATMOSFERA NEL PAESE

Sgomberi

FIRENZE - Sgomberato un campo rom abusivo.

È stato sgomberato questa mattina un accampamento abusivo in via di San Piero a Quaracchi. In un terreno del Comune nei pressi di Ponte Pecora (per la precisione lungo la strada che costeggiando il Fosso Macinante passa sotto il ponte ferroviario), da qualche tempo era sorto una sorta di accampamento dove, in alloggi di fortuna, dimoravano qualche decina di persone di nazionalità romena. Una situazione più volte segnalata dai cittadini. Nelle 19 baracche presenti 35 persone (tra cui quattro minori) in situazione igienica molto precaria. (*Corriere di Siena*, 25/01/2012)

ROMA - Augusto Santori (PDL): "Stanziamiento di dieci persone sgomberato"

"Lo sgombero odierno di un micro campo abusivo in Via Maroi a Colle del Sole è un piccolo passo che però risponde alle esigenze di decoro di decine di residenti della zona. Ringraziamo la Polizia di Roma Capitale e l'Ufficio Sicurezza Urbana di Roma Capitale per l'intervento effettuato e ci auguriamo che a breve si possa proseguire l'opera di sgombero e bonifica degli altri insediamenti abusivi censiti sul territorio municipale", così dichiara in una nota Augusto Santori, consigliere del PDL del Municipio XV. (*Comunicati*, 30/01/2012)

Pisa nella morsa del gelo. Eseguito lo sfratto di una famiglia rom a Coltano

Una donna, coinvolta nelle indagini sul caso della "sposa bambina", insieme ai suoi figli, tutti minorenni, è stata allontanata dalla sua casa. Ieri si sono accampati all'aperto nel campo. Lo sfratto segue la decisione di Comune e Società della Salute di escludere la famiglia dal programma "Città Sottili" dopo le indagini della procura antimafia di Firenze. (*Pisanotizie*, 01/02/2012)

BARI - Sgombrato palazzo occupato dai Rom

Un immobile pericolante, in zona Santa Caterina a Bari, da tempo occupato da un centinaio di rom (uomini, donne e bambini), è stato fatto sgomberare dai vigili urbani della sezione di pg del tribunale di Bari, a seguito di indagini coordinate dal pm Marcello Quercia. (*La Repubblica Bari*, 28/02/2012)

Roma: sgombero vicino via del Baiardo, sequestrati 6 quintali rame

"Sei quintali di rame sequestrati nel corso di una operazione di sgombero compiuta dalla Polizia Roma Capitale in un insediamento abusivo limitrofo al campo tollerato di via del

Baiardo. Sono in corso di demolizione 40 baracche abusive". Lo annuncia Giorgio Ciardi, delegato alla Sicurezza di Roma Capitale, in una nota. (*Asca*, 28/02/2012)

Intolleranza

Cartello-choc in negozio a Vicenza: "Vietato entrare ai zingari"

Un cartello sgrammaticato e razzista troneggia nella vetrina di un negozio bazar di Contrà XX Settembre a Vicenza, si legge: "Vietato entrare ai zingari". Prologo esplicativo: "Siamo spiacenti ma per maleducazione e non rispetto delle regole". Postilla finale: "Non per razzismo". La notizia viene riportata in un ampio articolo da Il Giornale di Vicenza che ha approfondito il caso sentendo la commessa del negozio, una giovane di origini marocchine. La ragazza ha spiegato di averlo messo proprio lei quel cartello, il titolare parrebbe non saperne nulla, anzi avrebbe consigliato alla sua dipendente di toglierlo. La giovane chiede se è il caso di toglierlo poi spiega le sue ragioni con candore. Dice che gli zingari arrivano in negozio in gruppo di dieci, donne con bambini, che girano per il bazar, controllarli tutti diventa difficile e di solito qualcosa rubano sempre. La commessa dice di non poterli inseguire per la strada, del resto il negozio è in crisi e cederà l'attività a fine marzo. (*Tm news*, 21/02/2012)

"No ai rom e ai tossicodipendenti come vicini di casa": due italiani su tre vogliono abitare lontano

Il 62% degli italiani non vorrebbe avere persone di etnia rom come vicini di casa. Il dato emerge da uno studio presentato all'Università Cattolica di Milano, basato su un questionario sottoposto a 1519 persone nell'ambito della quarta indagine internazionale "European values studies", condotta sulla popolazione di 27 paesi dell'Unione europea e di 20 stati limitrofi. Alla domanda "Chi non vorresti avere come vicino di casa", gli intervistati hanno messo al primo posto cittadini di etnia rom, seguiti da tossicodipendenti (58%), persone con precedenti penali (51%) o con problemi di alcolismo (44%), soggetti "emotivamente instabili" (38%) o malati di Aids (29%). Resiste, per il 21%, anche il rifiuto di avere una persona omosessuale come vicino di casa, anche se il dato è in calo rispetto alle rilevazioni del 1990 (37%) e del 1999 (29%). (*Affari Italiani*, 29/02/2012)

Solidarietà

Gli studenti del Gramsci al campo rom. Dopo il rogo della Continassa, i ragazzi della VC hanno avviato una raccolta fondi e scritto al sindaco Fassino

Hanno letto e commentato in classe l'escalation degli eventi. Prima lo stupro e la pista dei due nomadi, poi la marcia sfociata nel raid contro il campo della Continassa, a Torino, distrutto dalle fiamme lo scorso 10 dicembre. Sconcertati e amareggiati «per il comportamento quantomeno riprovevole di alcuni cittadini», i ragazzi della V C del liceo scientifico Gramsci di Ivrea hanno preso carta e penna e scritto al sindaco di Torino, Piero Fassino. «Ci permettiamo di chiederle - hanno scritto a Fassino - di essere più vicini al dramma vissuto da queste persone, viste ancora una volta come capro espiatorio. Questo anche al fine di dissolvere quei dubbi che molti cittadini nutrono nei confronti della politica, che spesso dimentica il proprio ruolo di garante dell'uguaglianza e della giustizia tra i cittadini». Dalla riflessione, i ragazzi della V C sono passati anche all'azione concreta. Nei prossimi giorni terminerà al Gramsci una raccolta fondi. Subito dopo, una rappresentanza dei ragazzi si recherà alla Continassa insieme ad alcuni volontari dell'associazione "Terra del fuoco". Porteranno con loro un regalo. «Appena finita la colletta comprenderemo qualcosa che è stato distrutto dal rogo - conclude De Giorgi - Anche solo un oggetto, da regalare a quei signori alle cui abitazioni alcuni facinorosi uomini comuni hanno pensato di far fuoco». (*La Sentinella del Canavese*, 01/02/2012)

IV. CRONACA E CRIMINALITA'

Il fatto di cronaca che in questi mesi ha maggiormente scosso l'opinione pubblica è la brutale uccisione di un vigile urbano in bicicletta a Milano, volontariamente investito e trascinato per centinaio di metri da un Suv guidato da due rom.

Ripercorriamo gli eventi con alcune notizie:

- **Vigile investito e ucciso da un Suv durante un controllo, l'autista fugge**

Una lunga scia di sangue, impronte di pneumatico rosso scuro, penne e fischiotti sbriciolati, lembi di divisa strappati. Per trecento metri la vita di Niccolò Savarino, 42 anni, vigile della zona 9 originario di Campobello di Licata, "Pino" per gli amici, è rimasta aggrappata al parafrangente del Bmw X5 che lo aveva investito a freddo, trascinato dal piazzale della stazione Bovisa e lungo via Varè, stradone della periferia nord milanese. Poi, all'altezza della fermata del filobus, Savarino cede, finisce travolto sotto le ruote, la sua bici resta impigliata sotto il suv che continua a trascinarla nella sua fuga impazzita, mentre il collega vigile insegue disperato a distanza sulla sua due ruote. Ore 18.05. I sanitari del 118 tentano qualche manovra disperata sull'asfalto, poi volano verso l'ospedale Niguarda. Savarino muore allo scoccare delle 19. E comincia la più grossa caccia all'uomo della storia recente di Milano: polizia, carabinieri, vigili, tutti insieme, tutti a setacciare gli X5 grigio metallizzato della città, in cerca dell'assassino e del complice. (*La Repubblica*, 13/1/2012)

- **Vigile ucciso a Milano, trovato il suv. La polizia sulle tracce di due nomadi**

È stato rintracciato nella notte dalla Polizia locale il Suv ritenuto il veicolo investitore del vigile travolto e ucciso ieri sera a Milano. Il mezzo è stato trovato intorno alle 4, e corrisponderebbe per segni e numeri di targa a quello che si cercava. Dalle prime informazioni il suv non risulterebbe rubato, e gli investigatori del Reparto radiomobile sono già sulle tracce del proprietario. La polizia ha confermato che i due uomini visti dai testimoni sul suv sono entrambi nomadi. I due nomadi sono stati «compiutamente identificati» dalle forze dell'ordine. Di loro, quindi, si sanno le generalità e, essendo pregiudicati, anche altri particolari. Uno dei due sarebbe di nazionalità tedesca, l'altro di origini slave. (*La Stampa*, 13/1/2012)

- **Vigile ucciso: arrestato in Ungheria l'autista del Suv**

Era pronto a scappare in Serbia e da lì in Sud America, Goico Iovanovic, l'uomo fermato dalla polizia ungherese con l'accusa di aver ucciso Niccolò Savarino, il vigile di Milano investito giovedì sera. Il mandato d'arresto europeo, emesso ieri pomeriggio dal sostituto procuratore di Milano Mauro Clerici e dal capo della Procura Edmondo Bruti Liberati, è stato eseguito nella serata di ieri e, come spiega la polizia, "vi sono elementi di prova derivanti dalle intercettazioni telefoniche avviate sin dall'inizio dalla polizia locale in collaborazione con la squadra mobile e dalla testimonianza del collega". L'uomo, che aveva precedenti penali per reati 'contro il patrimonio', ha "numerosi alias". (*Affari Italiani*, 15/01/2012)

- **Vigile ucciso dal Suv, in Austria preso il complice dell'investitore**

L'uomo, un 41enne serbo, è stato arrestato nei pressi del castello viennese di Schoenbrunn mentre stava per vendere alcuni quadri rubati. Aiutò l'autista del mezzo che uccise Savarino. (*La Repubblica*, 19/02/2012)

Complice il freddo, ma sicuramente anche a causa delle sempre più precarie condizioni dei campi rom, negli ultimi mesi si sono moltiplicati i casi di incendio. Fortunatamente non è stata registrata alcuna vittima, ma ad un anno dalla tragedia in cui morirono bruciati 4 bambini, questi nuovi casi di incendio ci fanno capire come la situazione non sia migliorata e la tragedia sia sempre dietro l'angolo.

- **NAPOLI - Fiamme e paura nella notte nel campo Rom di Capodichino**

Momenti di paura, l'altra sera, per un vasto incendio che è divampato all'interno di un grosso campo Rom nella zona della Doganella, a poca distanza dall'aeroporto civile e militare di Capodichino. E' stato necessario l'intervento di diverse squadre di vigili del fuoco, anche perché le fiamme si stavano propagando in una fabbrica di solventi e in un deposito, entrambi su lato di viale Umberto Maddalena. Vi sarebbero alcuni intossicati tra gli abitanti del campo. (*City, 31/01/2012*)

- **ROMA - Camper in fiamme salvi 4 rom minorenni**

All'interno c'erano quattro nomadi minorenni, tra cui due bambini di uno e due anni. La roulotte è stata completamente distrutta, ma fortunatamente i quattro rom sono rimasti illesi e sono stati momentaneamente ospitati dai pompieri nella loro struttura. Sul posto anche la polizia. I rom vivevano nel camper dopo essere stati allontanati da un campo nomadi. A generare l'incendio sarebbe stata una stufa accesa per riscaldarsi. (*Il Tempo Roma, 09/02/2012*)

- **BARI - Incendi, fiamme nel campo rom distrutta baraccopoli di viale Pasteur**

L'incendio è scoppiato nel pomeriggio. Bruciate le costruzioni in legno dove abitavano alcune persone: non dovrebbero esserci feriti. Un rogo di vaste dimensioni ha distrutto una baraccopoli alle porte di Bari, nella zona di viale Pasteur. Le fiamme, sviluppatesi intorno alle 17, hanno interessato alcune rudimentali costruzioni in legno dove abitavano alcune persone. Sul posto sono al lavoro i vigili del fuoco intervenuti con le autobotti e sono anche accorse alcune ambulanze, ma al momento sembra escluso che qualcuno degli abitanti sia rimasto ferito nell'incendio. (*La Repubblica Bari, 09/02/2012*)

- **UDINE - Campo rom: incendio per la Bora. Task force mobilitata per il rischio di uno sgombero, poi rientrato**

Quando le sterpaglie dei terreni vicini al campo nomadi di via Monte Sei Busi hanno preso fuoco si è temuto che le fiamme, sostenute dal forte vento, potessero raggiungere gli insediamenti dove attualmente vivono una cinquantina di persone. Insieme ai vigili del fuoco, che sono intervenuti con quattro mezzi e hanno poi lavorato per quasi tre ore per domare l'incendio, in pochi minuti si sono mobilitati anche gli agenti della Questura, i carabinieri, la polizia municipale e anche la protezione civile insieme al sindaco Furio Honsell, all'assessore ai Servizi sociali Antonio Corrias e alla consigliera delegata ai Rom, Antonella Nonino. Una vera e propria task force che si è radunata nei pressi del campo nomadi poco dopo le 19 immaginando di dover organizzare uno sgombero. Poi però l'azione dei pompieri ha fatto rientrare l'allarme contenendo l'incendio e mettendo in sicurezza tutta l'area. (*Messaggero Veneto, 10/02/2012*)

- **COSENZA - Rogo nel campo rom lungo il Crati. Distrutte 20 baracche, nessun ferito**

Sfiorata la strage ieri mattina nel campo Rom sulla sponda del fiume Crati. Un altro rogo di proporzioni devastanti. Il secondo dopo quello del 9 giugno dell'anno scorso. Fortunatamente non ci sono vittime, solo tanta paura e panico tra gli occupanti di una ventina di baracche distrutte dal fuoco. In un solo caso si è temuto il peggio: una

giovane donna che stava preparando il latte ai suoi due bambini si è accorta di quello che stava accadendo ed è riuscita a mettersi in salvo portando via i figli. (*Gazzetta del Sud*, 23/02/2012)

Altre notizie di cronaca:

- **LATINA - Al Karama, l'ombra del pizzo: 100 euro per vivere nel centro**

Un gruppo di rumeni paga il pizzo per stare ad Al Karama: l'inquietante rilevazione è scritta nero su bianco su una denuncia presentata ieri agli uffici della Digos di Latina. Non è stata una questione di difficile convivenza ad accendere gli animi tra due gruppi di stranieri di via Monfalcone. Uno di questi, che stanziava nel centro da diversi anni, avrebbe imposto il pizzo ai nuovi arrivati, costretti a pagare circa 100 euro al mese per vivere nel centro ma anche a comprare gli alimenti dai connazionali che vi applicano un supplemento. Inoltre, il gruppo dominante avrebbe anche imposto il pagamento dello scuolabus per diverse famiglie, un servizio navetta gratuito messo a disposizione dal Comune per accompagnare i bambini a scuola. Un clima di terrore, insomma, per chi non riesce a pagare e si vede costretto a chiedere l'elemosina per sostenere le spese. (*Latina24*, 16/01/2012)

- **Giovane rom suicida in carcere. La Procura indaga per abbandono di incapace e falso**

Rambo Djordjevic era un giovane di 24 anni slavo e di etnia rom, nato e cresciuto in Italia, si trovava in carcere per una patente falsificata. Il 28 dicembre scorso Rambo si è impiccato nella sua cella di isolamento nel carcere di Rebibbia senza che nessuno potesse vederlo e soccorrerlo. Il suicidio del giovane rom non è stato provocato solo dalle condizioni delle carceri italiane che stanno portando al suicidio sempre più detenuti, ma è stato anche favorito dalla grave negligenza degli agenti del carcere e per questo ora la Procura di Roma ha aperto un'inchiesta con due ipotesi di reato: abbandono di incapace e falso. (*Zingari Oggi*, febbraio)

- **ROMA: studio ambulante in auto, denunciato 'dentista dei rom'**

Esercitava la professione di dentista senza essere iscritto all'albo dei medici e in auto aveva uno studio ambulante. L'uomo, un quarantatreenne di origine siriana, è stato scoperto e denunciato dai Carabinieri della Stazione di Roma Cinecittà'. (*Asca*, 27/02/2012)

V. BUONE NOTIZIE

Venezia espone la bandiera rom

Durante la giornata dedicata alla memoria, il Primo Cittadino di Venezia ha esposto in Comune la bandiera romani. Durante la celebrazione il Sindaco ha voluto ricordare come il "Giorno della Memoria" deve essere un momento importante per ricordare tutte le persecuzioni e gli olocausti. Ha spiegato ai presenti come i rom durante l'ultima guerra abbiano ricevuto una doppia ferita: la prima la morte nelle camere a gas di 500.000 tra uomini, donne e bambini, la seconda quella del silenzio sullo sterminio. "È nostro preciso compito – ha ribadito Giorgio Orsoni – e dovere, trasmettere il testimone della Memoria alle nuove generazioni e a tutti coloro che stanno costruendo con noi il futuro". Il momento più emozionante quando, per la prima volta nella sua storia, la città dei dogi esponeva la bandiera azzurro e verde con la grande ruota al centro che ricorda l'origine indiana di rom e sinti. (*Zingari Oggi*, gennaio)

FONTI:

La Repubblica, Giornali Locali del Gruppo Espresso, Il Corriere della Sera, Il Manifesto, L'Unità, Avvenire, Il Secolo XIX, Il Giornale, Ansa, Il Messaggero, Torino Cronaca, La Stampa, Rassegna stampa del comune di Torino, Nuovo Paese Sera, Internazionale, Il Mattino, Il Resto del Carlino, Il Sole24ore, Affari Italiani, Il Tempo, Gazzetta del Sud, City, Leggo, Yahoo notizie, MarketPress, Tm News, Vita no Profit, Peacereporter, Mahalla, Sugli Zingari, Zingari Oggi.